



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

SEDUCILO E VEDI DA DOVE VIENE LA SUA FORZA

Dal Libro dei Giudici (Gdc 16,4-14)

⁴In seguito si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Dalila. ⁵Allora i principi dei Filistei andarono da lei e le dissero: “Seducilo e vedi da dove proviene la sua forza così grande e come potremmo prevalere su di lui per legarlo e domarlo; ti daremo ciascuno millecento sicli d’argento”. ⁶Dalila dunque disse a Sansone: “Spiegami da dove proviene la tua forza così grande e in che modo ti si potrebbe legare per domarti”. ⁷Sansone le rispose: “Se mi si legasse con sette corde d’arco fresche, non ancora secche, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque”. ⁸Allora i capi dei Filistei le portarono sette corde d’arco fresche, non ancora secche, con le quali lo legò. ⁹L’agguato era teso in una camera interna. Ella gli gridò: “Sansone, i Filistei ti sono addosso!”. Ma egli spezzò le corde come si spezza un filo di stoppa quando sente il fuoco. Così il segreto della sua forza non fu conosciuto. ¹⁰Poi Dalila disse a Sansone: “Ecco, ti sei burlato di me e mi hai detto menzogne; ora spiegami come ti si potrebbe legare”. ¹¹Le rispose: “Se mi si legasse con funi nuove non ancora adoperate, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque”. ¹²Dalila prese dunque funi nuove, lo legò e gli gridò: “Sansone, i Filistei ti sono addosso!”. L’agguato era teso nella camera interna. Egli ruppe come un filo le funi che aveva alle braccia. ¹³Poi Dalila disse a Sansone: “Ancora ti sei burlato di me e mi hai detto menzogne; spiegami come ti si potrebbe legare”. Le rispose: “Se tu tessessi le sette trecce della mia testa nell’ordito e le fissassi con il pettine del telaio, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque”. ¹⁴Ella dunque lo fece addormentare, tessé le sette trecce della sua testa nell’ordito e le fissò con il pettine, poi gli gridò: “Sansone, i Filistei ti sono addosso!”. Ma egli si svegliò dal sonno e strappò il pettine del telaio e l’ordito.

Dopo la vicenda dei campi di grano, i filistei tentano più volte di catturare Sansone, ma invano: con la sua forza riesce a distruggere anche l'esercito più forte. [4] **In seguito:** וַיְהִי אַחֲרֵי־כֵן *wayekhy 'akhare khen* “e avvenne dopo questo” il riferimento è al tentativo di catturare Sansone in occasione di una sua visita ad una prostituta di Gaza. La vita di Sansone è un continuo susseguirsi di incontri con donne filisteie. **Si innamorò:** וַיֵּאָהֵב *waye'ehav*, è la caratteristica di Sansone quella di innamorarsi lasciandosi prendere completamente dai sentimenti. **Valle di Sorek:** è un wadi che scende lungo i monti di Giuda. **Dalila:** דָּלִילָה *dlilah*, è l'unica delle donne di Sansone ad essere ricordata con il nome. L'origine del nome è incerta, ma forse c'è l'intento di illustrare quanto accade con un gioco di parole: nel nome risuona il termine לילה *layla* “notte” che si contrappone al שמש *shemesh* del nome Sansone. [5] **Principi dei Filistei:** סָרְנֵי פְלִשְׁתִּים *sarne plishtym*. In Gs 13,3 viene descritta la suddivisione del territorio dei filistei in cinque regioni, governate ciascuna da un principe. **Seducilo:** פַּתִּי אוֹתוֹ *paty 'oto*, come già la prima moglie di Sansone, anche Dalila riceve lo stesso incarico: soltanto colpendolo nel suo punto debole, il suo amore passionale, è possibile giungere a conoscere i suoi segreti. **Da dove proviene:** ora non si tratta più di risolvere un indovinello, ma di andare all'origine della forza di Sansone. **Prevalere su di lui:** וּבָמָה נוֹכַל לוֹ *ubame nukhal lo* “e in cosa possiamo a lui”, devono scoprire come possono fare per avere la meglio su di lui. **Legarlo e domarlo:** וַאֲסַרְנֻהוּ לְעֵנָתוֹ *wa'asarnuhu le'anoto* “e lo legheremo per maltrattarlo”. Una volta scoperta l'origine della forza di Sansone essi saranno in grado di prevalere su di lui, arrestandolo e torturandolo. **Ciascuno millecento sicli d'argento:** אִישׁ אֶיֶשׁ כֶּסֶף וּמֵאָה כֶּסֶף *ish 'elef ume'ah kasef* “[ogni] uomo mille e cento [sicli] d'argento”. Questa volta non ci sono minacce rivolte verso la donna, ma soltanto la promessa di una notevole ricompensa. [6] **Spiegami:** הַגִּידָה נָא לִּי *hagidah na' ly* “di a me per favore”. In questa storia non ci sono raccontati gli eventi che la contornano, non sappiamo se i due si sono sposati, non sappiamo dove siano ecc., tutto si concentra sui tentativi di Dalila di farsi rivelare il segreto di Sansone. **Legare per domarti:** תֵּאָסֶר לְעֵנֹתְךָ *te'aser le'anotekha*. Dalila è molto diretta e riporta esattamente le parole dette dai principi dei filistei. In realtà non lascia spazio a dubbi riguardo il suo intento. [7] **Rispose:** ogni volta Sansone sembra cadere nel tranello, rispondendo. **Sette corde d'arco fresche:** בִּשְׁבָעָה יִתְרִים לַחִים *beshiv'ah yetarym lakhim*. Si tratta di corde fatte con tendini di animali. Appena fatte sono ancora umide, mentre con il passare del tempo si seccano. **Diventerei debole:** וְחָלִיתִי *wekhalyty* “mi ammalerei, mi indebolirei”. **Uomo qualunque:** כַּאֲדָם *ke'akhad ha'adam* “come uno degli uomini”. Diventerebbe esattamente come ogni essere umano. [8] **Le portarono:** וַיַּעֲלוּ־לָהּ *waya'alu la* “fecero salire a lei”. Non sono questi capi ad agire, ma lasciano tutto il lavoro a Dalila; lei non ha solo il compito di scoprire e rivelare il segreto, ma anche di attuare il piano per catturare Sansone. **Fresche:** riprende esattamente le parole dette da Sansone, non lasciando alcun dubbio che non si siano fatte le cose a regola d'arte. **Lo legò:** anche se non è specificato la cosa avviene durante il sonno di Sansone. [9] **L'agguato:** וְהָאֵב *welha'orev* “colui che tende un agguato”. Evidentemente delle persone erano già pronte per fermare e catturare Sansone una volta indebolito dalle

funi. **I Filistei ti sono addosso:** פְּלִשְׁתִּים עָלַיךְ *plishtym 'aleykha* “filistei su di te”. Il richiamo di Dalila che sveglia Sansone vuole sembrare il grido disperato di colei che vuole proteggerlo. **Spezzò le corde:** וַיִּנְתֵּק אֶת־הַתְּרִים *wayenateq 'et hayetarym*. Risvegliatosi di colpo Sansone si alza come se non fosse legato, mostrando così di non aver perso le forze. **Quando sente il fuoco:** אֵשׁ בְּהַרְיָחוֹ *beharykho 'esh* “quando odora il fuoco”. Con l'immagine del filo di stoppia che si rompe prima ancora di essere toccato dal fuoco, si vuole mostrare la facilità con cui Sansone ha rotto le funi. **Il segreto della sua forza:** וְלֹא נֹדַע בָּחוּ *welo' noda' kokho* “e non seppero la sua forza”. Rashi interpreta che non dovette sforzarsi molto e quindi non fece vedere quanto fosse potente. [10] **Ti sei burlato di me:** הִנֵּה הִתְלַת בִּי *hineh hetalta bi*, Dalila mostra tutta la sua delusione e non cerca in alcun modo di giustificare le sue azioni. **Ora spiegami:** עֲתָה הִגִּידָה־נָא *'atah hagidah na'*. Il piano di Dalila non si ferma e prosegue senza cercare di nascondere le sue intenzioni. Dalila ripropone la stessa domanda. [11] **Se mi si legasse:** אִם־אֶסְרֶנּוּ יֶאֱסֹרֵנוּ *'im 'asor ya'asruny*, Sansone non si lamenta per l'imbroglio di Dalila, ma prosegue come se nulla fosse. **Funi nuove:** בַּעֲבֻתִים חֲדָשִׁים *ba'avotym khadashym*. Se prima si trattava di corde sottili, ora Sansone parla di funi spesse. Le funi, dice Sansone, devono essere nuove, mai usate (come prima le corde dovevano essere fresche). **Diventerei debole:** Sansone ripete la stessa formula usata prima. [12] **Prese:** וַתִּקַּח *watiqakh*, questa volta Dalila fa tutto da sola, senza l'intervento o l'aiuto dei capi dei filistei. **Gridò:** si ripete la scena precedente: Dalila che chiama Sansone, le persone pronte per l'agguato nella stanza. **Egli rompe:** come prima, anche questa volta Sansone distrugge le corde con semplicità e senza sforzo. **Come un filo:** כַּחֲוֵט *kakhut*, le grosse funi legate al braccio di Sansone si spezzano come un filo sottile. [13] **Ancora ti sei burlato:** עַד־הִנֵּה הִתְלַת בִּי *'ad henah hetalta bi*. Dalila si sente ancora una volta imbrogliata e riprende la frase precedente, ma chiedendo un cambiamento nell'atteggiamento di Sansone, ora deve dire la verità. **Sette trecce:** אֶת־שִׁבְעַת מַחְלָפוֹת *'et sheva' makhlafot*. Il versetto non è chiaro, probabilmente Sansone aveva fatto dei suoi capelli sette trecce. Dalila dovrebbe tessere i capelli di Sansone su un telaio. **Pettine del telaio:** עַם־הַמַּסְכֶּת *'im hamasekhet*. Non sappiamo esattamente di cosa si tratti, comunque l'idea è quella di usare i capelli come un filo da cucire. **Uomo qualunque:** non è presente nel testo ebr., ma in quello LXX. [14] **Fece addormentare:** questo particolare non è presente nella versione ebr. **Tessè:** וַתִּתְקַע *watitqa* “fissò”. Forse Dalila, invece di limitarsi a quanto detto da Sansone, legò anche il telaio a terra. Il resto della frase è assente nel testo ebr. **Svegliò:** וַיִּקְצֵץ מִשְׁנָתוֹ *wayiqetz mishnato* “e si svegliò dal suo sonno”. Questa volta è specificato che il tutto è avvenuto durante il suo sonno. Strappò: sostanzialmente Sansone in un solo gesto distrugge tutta la costruzione e le legatura di Dalila.

Signore, nostro liberatore,
sciogli i nodi
dei nostri peccati,
perché possiamo
vivere nella Tua forza.
Amen